

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Donatello Poggi
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 9 aprile 2009 n. 105.09 Polizia cantonale: avvisi preventivi o ...

Signor deputato,

Il problema delle scommesse clandestine e del gioco d'azzardo negli esercizi pubblici, che lei ha sollevato con il suo atto parlamentare, è un fenomeno diffuso non solo nel nostro Cantone, ma ben noto anche nel resto della Svizzera. Un'analoga attività di contrasto a quella avviata in Ticino era stata infatti condotta lo scorso anno pure nel canton Berna, dove fra l'altro erano state identificate le medesime Società che forniscono i servizi agli esercenti attive anche al Sud delle Alpi. L'espandersi a macchia d'olio, prevalentemente nel Sopraceneri, delle scommesse clandestine consumate in numerosi esercizi pubblici, ma in particolare le pesanti ripercussioni di ordine sociale talvolta segnalate agli inquirenti, hanno indotto il Comando della Polizia cantonale a creare un Gruppo operativo particolare, composto da agenti dei Reparti Mobili, della Gendarmeria Territoriale e della Polizia Giudiziaria, con l'obiettivo di affrontare e possibilmente sradicare il fenomeno. Contemporaneamente a mettere in atto una serie di interventi mirati, si è proceduto ad un monitoraggio di tutti i locali a rischio. I risultati raggiunti sono buoni, perché si può dire che questo genere di attività è diminuita rapidamente. Ciò detto, rispondiamo qui di seguito alle sue precise domande.

1. È la nuova prassi della Polizia cantonale quella di "avisare preventivamente", su tempistica e zone d'intervento, tramite mezzi di stampa, l'imminenza delle operazioni?

L'obiettivo dell'apposito Gruppo operativo della Polizia cantonale - come indicato sopra - è quello di eliminare il fenomeno delle scommesse clandestine nei locali pubblici. Gli interventi già effettuati nel Sopraceneri e le informazioni al riguardo diffuse dai media, hanno avuto il pregio di migliorare la situazione, nel senso che diversi esercenti hanno cessato spontaneamente questa attività abusiva, restituendo alle Società fornitrici il materiale utilizzato (PC, stampanti, ecc.). Il fatto di annunciare che dei controlli verranno eseguiti laddove emergono situazioni di presunta illegalità, costituisce a volte (come nel caso concreto) un importante strumento preventivo che contribuisce a raggiungere l'obiettivo finale senza dover far capo unicamente ad interventi di carattere repressivo. L'annuncio preventivo dei controlli che verranno eseguiti laddove si manifestano delle situazioni di illegalità, contribuisce quindi ad ottenere degli ottimi risultati con minor sforzo e maggiore efficacia. Inoltre, tale annuncio non compromette in alcun modo l'operato della Polizia. D'altra parte, la voce secondo cui l'attività di controllo e repressione delle forze dell'ordine sarebbe stata intensificata si era già sparsa negli ambienti interessati dopo i primi interventi effettuati. Per questo motivo l'avviso pubblicato a mezzo stampa non ha in alcun modo compromesso l'operazione, al contrario ne ha favorito l'esito.

2. Non ritiene il Consiglio di Stato che il "fattore sorpresa" sia completamente vanificato da un tale atteggiamento?

Facendo riferimento a quanto indicato nella risposta precedente, va detto che, allo stato attuale, chi ancora persevera continuando a gestire le scommesse clandestine negli esercizi pubblici è perfettamente consapevole del rischio che corre, quindi poco importa che vengano o meno preannunciati controlli in modo generico. Gli interventi della Polizia cantonale in ogni caso vengono eseguiti secondo precise priorità, sulla scorta di elementi (testimonianze, informazioni, dati già acquisiti, ecc.) già in possesso degli inquirenti.

3. Indicare, in questo caso, Bellinzona e Valli e la tempistica (nei prossimi giorni), significa in pratica avvisare chi, nei propri esercizi pubblici, tollera o pratica il gioco d'azzardo. A che scopo?

Da un profilo operativo, evidenti ragioni pratiche impongono di diluire nel tempo gli interventi. Ne consegue la nascita di un rapido "tam tam" fra gli esercenti interessati che in ogni caso anticipa l'intervento di Polizia. Ora, come si è sottolineato in precedenza, l'obiettivo principale della Polizia non era nella fattispecie quello di cogliere in fallo un numero massimo di gerenti in palese violazione della legge, bensì quello di eliminare il fenomeno. In quest'ottica, l'informazione e la sensibilizzazione attraverso i media, rimane uno dei pilastri della strategia che porta a raggiungere la finalità che è stata determinata.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Comando della Polizia cantonale, Residenza